

04 GENNAIO: DOPO L'OTTAVA DI NATALE

ore 09,00: S. Messa in suffragio di **Angela ed Edoardo Crippa, Guglielmina Redaelli, Lorenzo e Romeo Pozzoni, Cesarino e Serena, defunti Famiglia Cantù**
ore 11,00: S. Messa

LUNEDI' 05 GENNAIO: SANTA MESSA VIGILIARE DELL'EPIFANIA. BACIO DI GESU' BAMBINO

ore 18,15: S. Messa in suffragio di **Roberto e Giorgio Tosi**

MARTEDI' 06 GENNAIO: EPIFANIA DEL SIGNORE

ore 09,00: S. Messa in suffragio di **Schina Immacolata**
ore 11,00: **S. Messa solenne**

MERCOLEDI' 07 GENNAIO

ore 08,30: S. Messa in suffragio **Penati Giovanni e Colombo Rosa**

GIOVEDI' 08 GENNAIO

ore 08,30: **S. Messa** in suffragio di **Francesco, Carmine, Cicolella Ugo**

ore 20,45: recita della Corona angelica e Santa Messa

VENERDI' 09 GENNAIO

ore 08,30: S. Messa in suffragio di **Marisa, Giuseppina, Edoardo e familiari**

SABATO 10 GENNAIO

ore 18,15: S. Messa in suffragio di **Giuseppe e Liliana, Rovelli Enrico, Rovelli Giorgio, Colombo Rosa, Armando e Rosa**

DOMENICA 11 GENNAIO: BATTESSIMO DEL SIGNORE

ore 09,00: S. Messa in suffragio di **Maria, Felice**

ore 11,00: S. Messa

DOMENICA 11 gennaio ore 20.30 in oratorio a Carnate

Primo incontro per le coppie che chiedono il Matrimonio cristiano: coloro che sono interessati all'iscrizione, devono mettersi in contatto con **don Cristiano allo 039670079** (che riceve anche WhatsApp)



Il foglio avvisi della Comunità Pastorale Madonna del Carmine In cammino Insieme!

4 gennaio 2026 - domenica
dopo l'ottava del NATALE DEL SIGNORE

Ottavo centenario del "transito" di S. Francesco

Il 2026 è un anno speciale per San Francesco d'Assisi: si celebra l'ottavo centenario del suo "transito" con eventi in tutta Italia e, in particolare ad Assisi, dove si terrà la prima ostensione pubblica e prolungata delle sue spoglie dal 22 febbraio al 22 marzo, mentre il 4 ottobre diventa ufficialmente festa nazionale italiana, segnando un momento storico di riflessione sui valori di pace e fraternità che rappresenta.

Ottocento anni fa, S. Francesco non moriva, ma "transitava", passava cioè da questa vita terrena a quella eterna, con una gioia e una serenità che ancora oggi interrogano e ispirano. La morte di San Francesco, infatti, non fu un addio malinconico, ma un inno alla vita.

Venti anni dopo la sua conversione, Francesco sentì l'ora della sua dipartita avvicinarsi e non ne fu turbato, anzi chiese ai suoi frati più cari di cantare le lodi al Signore, intonando egli stesso un Salmo. Conscio della fine imminente, ma soprattutto dell'inizio di una nuova vita, perdonò e benedisse tutti i suoi figli spirituali, presenti e assenti. Volle poi ascoltare i capitoli 12 e 13 del Vangelo di Giovanni, che iniziano con le parole: «Sei giorni prima della Pasqua... Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre...». In un gesto di profonda umiltà, chiese di essere rivestito con un cilicio e cosparso di cenere. «E mentre molti frati, di cui era padre e guida, stavano ivi raccolti con rivenenza e attendevano il beato «transito» e la benedetta fine, quell'anima santissima si sciolse dalla carne, per salire nell'eterna luce, e il corpo si addormentò nel Signore. Uno dei suoi frati e discepoli vide l'anima del santissimo padre salire dritta al cielo al di sopra di molte acque; ed era come una stella, grande come la luna, splendente come il sole e trasportata da una candida nuvoletta» (Fonti Francescane, numeri 512 e 513).

Quest'anno, con l'ostensione pubblica delle spoglie di S. Francesco, per la prima volta i pellegrini provenienti da ogni parte del mondo potranno raccogliersi davanti al corpo di S. Francesco, visibile a tutti: «un dono straordinario, un invito profondo alla preghiera e un'opportunità per vedere il vangelo di Cristo vissuto fino in fondo nella vita di una persona come noi. Quest'ostensione, radicata nel tema evangelico del seme che muore per portare frutto nell'amore e nella fraternità, ci invita a considerare la vita del santo che continua a portare frutto dopo 800 anni e a ispirare l'umanità intera sulla via della pace, della fraternità, del servizio agli ultimi, della gioia e della cura del creato» (dal comunicato del Sacro Convento del 4 ottobre 2025).

appuntamenti gruppi dell'Iniziazione

GLI AMICI DELLA PACE 11 e 25 gennaio

Cristiana

PER MANO CON GESÙ

11 gennaio al mattino
25 gennaio ore 15.00 con genitori

ESPLORATORI
DELL'AMORE

11 gennaio ore 15.00 con genitori
25 gennaio e 01 febbraio al mattino

08 gennaio ore 20,45 corona angelica in onore di San Michele
e S. Messa con unzione dei malati

prossimamente daremo il programma dettagliato
delle prossime attività previste



Giovani: siate esigenti, coraggiosi e scegliete!

Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha concluso il suo messaggio di fine anno 2025 con un **richiamo alla consapevolezza** e con un **incoraggiamento ai più giovani**. Riportiamo le sue parole per incoraggiarne la lettura e soprattutto perché vengano messe in pratica! La comunità cristiana forma, insieme agli altri che non le appartengono, una comunità civile nella sua dimensione più quotidiana (il territorio del Comune di residenza) e nell'orizzonte del Paese di cui tutti siamo cittadini (l'Italia). **Questo messaggio ci stimoli nella “convivenza civile” a cui tutti siamo chiamati a cooperare.**

«La consapevolezza di questa storia può conferirci forza per affrontare con serenità le sfide e le insidie del nostro tempo.

Vecchie e nuove povertà - che ci sono e vanno contrastate con urgenza - diseguaglianze, ingiustizie, comportamenti che feriscono il bene collettivo come corruzione, infedeltà fiscale, reati ambientali: crepe che **rischiano di compromettere proprio quella coesione sociale che consideriamo un bene prezioso di cui disponiamo.**

Un bene che, tuttavia, non è mai acquisito definitivamente. **Un bene per cui siamo chiamati a impegnarci**, ognuno secondo il suo livello di responsabilità, senza che nessuno possa sentirsi esentato. Perché la Repubblica siamo noi. Ciascuno di noi.

Abbiamo di fronte problemi vecchi e nuovi, accresciuti dall'incertezza del contesto internazionale che attraversiamo. Entriamo, inoltre, oggi, in **un tempo in cui tutto diventa globale e interdipendente**, dall'economia, all'ambiente, al clima, alle rivoluzioni tecnologiche che investono le nostre vite, ai rischi delle pandemie, alle reti del terrorismo integralista.

Ma nessun ostacolo è più forte della nostra democrazia.

Desidero ricordarlo a tutti noi e rivolgermi, particolarmente, ai più giovani. Qualcuno - che vi giudica senza conoscervi davvero - vi descrive come diffidenti, distaccati, arrabbiati: non rassegnatevi.

Siate esigenti, coraggiosi. Scegliete il vostro futuro.

Sentitevi responsabili come la generazione che, ottanta anni fa, costruì l'Italia moderna. Auguri! Buon 2026!».

Mercoledì 7 gennaio 2026 alle ore 20:45 oratorio Carnate
Incontro del GRUPPO ACOR: rivolto a persone separate, divorziate,
singole o in nuova unione Per informazioni contattare: don Cristiano; Mauro e Antonella (tel. 039 675298); Arcangelo e Katia (tel. 351 556 4436).